

## **Riflessioni a margine degli incontri del gruppo multidisciplinare per il documento progetto IGEA**

La partecipazione al gruppo multidisciplinare di una associazione di pazienti, quale la FAND, presuppone e si inquadra in un percorso che, come annunciato a Bologna l'11 gennaio 2007, ha più fasi d'impegno: dall'elaborazione del documento per le raccomandazioni nella gestione della patologia del diabete, all'organizzazione di un univoco e diffuso momento di rappresentazione sull'intero territorio nazionale, all'individuazione d'indicatori che possano favorire una cura più appropriata e senza differenziazioni lungo tutto lo stivale, isole comprese.

Anche per questo abbiamo aderito con disponibilità e partecipiamo attivamente alle varie fasi del progetto, ritenendo così di poter offrire alle nostre oltre cento associazioni diffuse sul territorio nazionale un valido e aggiornato strumento su cui impegnare le istituzioni regionali, troppo spesso "distratte" o poco inclini a realizzare un concreto coinvolgimento dei pazienti, i loro organismi associati (come è eloquente nella mancata o incompiuta applicazione della Legge 115/87).

Diversamente, prevenire il diabete, specie a fronte del crescente fenomeno epidemiologico, così come limitare al massimo l'insorgenza delle complicanze, è compito prioritario delle istituzioni, con il contributo organizzato e convenuto fra tutti i soggetti preposti all'assistenza e cura, ivi inclusi gli stessi pazienti diabetici.

La FAND, che quest'anno ricorda il suo venticinquesimo di fondazione, fu voluta con determinazione e grande passione dal compianto Roberto Lombardi, e mira essenzialmente a:

- migliorare la cura del diabete e la qualità di vita anche sessuale delle persone che ne sono affette
- prevenire le complicanze a lungo termine a danno del cuore, vasi, reni, occhi e nervi
- riconoscere e curare in tempo le persone che ne sono affette senza saperlo
- informare la gente e le famiglie sulle semplici misure per prevenire la diffusione del diabete
- avviare iniziative nazionali per la prevenzione del diabete e delle complicanze cardiovascolari
- promuovere la ricerca per una migliore conoscenza della malattia, per poterla combattere più efficacemente.

Rispetto a questi assunti, è di grande interesse ed efficacia il progetto IGEA, specie in ragione del Piano Nazionale di Prevenzione Attiva, in quanto mira a individuare una nuova e più mirata strategia nella gestione integrata della malattia cronica e, in particolare, del diabete.

La Presidenza FAND